Anno XIII. — Sabbato 9 Novembre 1878 — N. 270

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Hausman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 novembre contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

DISCORSO DELL' ON. BONGHI
Pronunciato all' Associazione Costituzionale di Napoli

(*Cont. vedi n. 269*)

Cotesti gruppi, o meglio venature, sono tre: si chiamano Bertani, Crispi, Nicotera.

Bertani è l'Italia che aspetta », è la teorica dell'evoluzione; quella teorica, la quale si propone, mediante l'uso e l'abuso dei diritti individuali che lo Statuto concede, di giungere man mano al punto in cui Umberto I diventi il sig. Umberto di Savoia e Bertani o Mario o Mussi il presidente della Repubblica (si ride). E tutto ciò bel bello, adagio adagio, un passino dopo l'altro, senza che nessuno se ne accorga, perchè la trasformazione deve avvenire naturalmente, con nessuno sforzo, vogliano essi o non vogliano. E però essi sono uomini parlamentari ed hanno potuto un giorno giurar fede alla Monarchia, perchè quando la Repubblica le si sarà sostituita, non potrà darsi ad essi la colpa dell'evento fatale.

Il partito si chiama evoluzionista. Le parole hanno anch'esse la loro moda, e, poichè nelle scienze biologiche si discorre appunto di trasformazioni continue che fondano le nuove specie, essi aspettano trasformazioni continue anche nello sviluppo speciale. Ma non s'accorgono, che lì la trasformazione si chiama battaglia per la vita, e che, come quelle non avvengono senza distruzioni, contrasti e dolori, neanche queste senza distruzioni, contrasti e dolori si potrebbero compiere. (Applausi).

Crispi è rigido rispetto alla Monarchia. Fu egli il primo ad adoperare la frase « la Monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide. » È uomo di Governo duro. Non gli piace di giuocare con la licenza, se non è lui ad usarla. (Ilarità, bene) capace com'è a contenerla. Così la politica interna come la finanziaria del Ministero Cairoli devono parergli scipite. Codesta condotta fiacca gli ripugna; egli promette al paese che ne terrebbe una affatto diversa. Uomo di Governo praticamente serio, ha però teoricamente quella debolezza che nella pratica per buona fortuna gli mancherebbe. Crede che la fortuna degli Stati dipenda dal mutarne questo o quel congegno a fantasia, ed architetta od arzigogola riforme politiche come quella del Senato, che da vitalizio egli vorrebbe ridurre elettivo. Sicchè egli vuole la Monarchia; ma è tutt'altro che rigido nel mantenimento dello Statuto, senza badare che principal fondamento delle istituzioni, e quindi della Monarchia stessa in cui tutte si concentrano, è appunto quello di non metter mano a modificarle via via, se non quando la coscienza del paese lo dica e lo voglia vivamente e naturalmente; poichè, all'opposto, le riforme sono ghiribizzi della propria fantasia, e le minacciano e le perdono. Gli manca quindi il retto intendimento di ciò che la riforma debba essere in uno Stato libero (Bene).

Nicotera promette, anche più del Crispi, di saper tenere a freno gli elementi torbidi del paese. Lo promette con tanta chiarezza, che è evidentemente stupefatto che tutti gli elementi conservatori non si sieno già rivolti tutti a lui (ilarità). Non ha le ubbie del Cairoli e dello Zanardelli quanto al diritto di associazione, ed io ricordo d'averlo interrotto, quando egli era Ministro, in un suo discorso alla Camera, per osservargli, che se non era illimitato nei cittadini il diritto di riunirsi, neanche era illimitato nel Governo il potere di impedirgnelo. Egli non ha neanche le ubbie teoriche del Crispi. Vuole le riforme anche lui, poichè tutti le vogliono, e nulla è più facile che desiderarle, nè v'ha società che non ne esiga: ma si contenta di volerle nel campo amministrativo, in un campo, cioè, dove per sè non destano nessun sospetto. Egli, così come parla, differisce a fatica dalla Destra, e, se gli uomini stessero nell'espressione astratta, si confonderebbe con essa. Ma gli uomini stanno nell'azione. Ora il Nicotera, che, a sentirlo a discorrere, pare così poco differente dalla Destra, si è mostrato negli atti terribilmente diverso da questa. Egli ha sentito il bisogno di mostrarsi nemicissimo alla Destra appunto per tenere uniti gli uomini di parte opposta che si sono aggruppati intorno a lui. In questo desiderio intenso di formarsi un partito la sua azione è stata violenta e debole insieme. Così, per darvene un esempio, egli non avrebbe voluto sciogliere il Municipio di Napoli, ma non seppe resistere alla pressione degli amici che gli chiedevano un decreto di scioglimento: nè avrebbe fatto per sua elezione la guerra accanita che fece a parecchi uomini di Destra, se avesse saputo non cedere a coloro che ve lo istigavano; oltrechè è smanioso di potere e di parer di potere, nè ha freno o norma o prudenza o regola in nessun suo atto. I latini lo chiamerebbero *impotens sui*. Non ha tempera di uomo di Stato d'un Governo libero. In somma, è tale uomo il Nicotera che, facendosi continuamente innanzi e promettendo continuamente di rassicurare gli elementi conservatori, nel fatto è condannato ad aggredire e distruggere questi elementi ai quali promette il suo appoggio. È un uomo interamente contradditorio, e per questa sua contraddizione destinato a creare intorno a sè, più che ogni altro, l'abbandono ed il vuoto. Ed è qui la ragione della sua condanna, ond'è caduto, tanto rapidamente ed improvvisamente, quanto inaspettatamente aveva toccato la agognata meta del potere (Benissimo).

Su queste tre venature di Sinistra allargano le ale e svolazzano il Depretis ed il Cairoli, entrambi buoni di animo, ma con molto di rettorico nell'ingegno. Il Depretis ha molta pratica di Governo e di Parlamento, il Cairoli nessuna. Quegli oscilla fra il Nicotera ed il Crispi, questi fra il Crispi ed il Bertani. L'onorevole Depretis, con quella sua molle tenacità (ilarità), che è stata sempre la sua forza e lo ha aiutato a sopravviversi, resisterebbe a qualunque riforma dello Statuto, e non lascerebbe correre si innanzi la licenza del dritto di associazione. L'onorevole Cairoli, invece, promette al gruppo Bertani tutto l'uso e l'abuso dei dritti individuali, senza però credere che la teoria dell'evoluzione sia appunto prodotta da ciò; nè sarebbe alieno all'ultimo dal proporre le riforme statutarie del Crispi.

Essendo tale la Sinistra, e minoranza la Destra, quale dunque dev'essere la condotta di questa? È evidente ch'essa dovrà pensare al minor male possibile. Essa non potrà appoggiare il Ministero Cairoli, nè trarlo fuori dalle fauci che sono spalancate ad inghiottirlo. Bisognerà che lo lasci divorare, ed aiuti coi suoi voti la crisi. Poichè il Ministero Cairoli mette, come ho spiegato, a pronto pericolo il tutto.

Nessun gruppo di Destra è in accordi con alcun gruppo di Sinistra. Tutto ciò che si è detto d'intelligenze dell'onorevole Sella con questo o con quel gruppo di Sinistra, e specialmente (Attenzione) col gruppo che prende nome dall'onorevole Nicotera, è in tutto e per tutto falso. Il Sella non ha mai veduto il Nicotera in quest'intervallo della Sessione, nè gli ha mai scritto, nè questi ha mai scritto a lui. La voce di tali intelligenze potette nascere dal fatto, che il Nicotera, già rotto coll'onorevole Sella, sentì anch'egli l'impressione profonda prodotta dal discorso pronunziato da quello contro l'abolizione della tassa del macinato, e lo fece interrogare se gli permettesse di congratularsene con lui e stringergli la mano. L'onorevole Sella non fece in quella occasione se non un atto di cortesia, e lo ebbe; ma da quel momento in poi nè il Sella, nè il Nicotera si sono più visti fra loro. (*Continua*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 novembre.

Finalmente ho potuto leggere per intero quella parte del discorso dell'on. Ministro dell'interno, in cui parla della *riforma elettorale*, di cui dice di avere già in pronto il progetto per presentarlo all'apertura del Parlamento.

Siccome è un tema molto discutibile, va bene che si conoscano i principii secondo i quali la riforma è proposta.

La parte essenziale del progetto riguarda la misura ed il modo della estensione del suffragio e la nuova circoscrizione elettorale per servire a quello cui chiamano *scrutinio di lista*, forse perchè ogni partito propone per un certo numero di deputati la *propria lista*, ad esclusione così di tutti quei candidati che potrebbero essere prescelti dagli elettori di un Collegio uninominale, che li conoscono molto meglio che non si possa da essi conoscere una lista, anche ridotta a 5 come nel progetto Zanardelli. Ma di ciò in appresso.

Circa all'estensione del diritto del voto, purchè sia guarentita la capacità di esercitarlo, pochi faranno delle obiezioni, anche se l'urgenza di tale riforma in confronto di molte altre non si poteva ammettere in un paese dove dei 605.000 elettori e più quasi la metà si astengono dal votare.

Ma giova pure togliere di mezzo il rimprovero che ci fanno i clericali, secondo cui il paese legale dei liberali non sarebbe il paese reale, che sta tutto, secondo essi, dalla loro parte.

Lo Zanardelli calcola che colla sua proposta il numero dei votanti sarà portato fin d'ora tra il doppio ed il triplo degli attuali, ma che andranno naturalmente e gradatamente aumentandosi fino al suffragio universale, per norma che tutti andranno acquistando, colla istruzione obbligatoria, la capacità.

L'aumento lo si otterrà coll'abbassare per l'elettore l'età ai 21 anni e coll'ammettere il diritto del voto per tutti quelli che sanno leggere e scrivere.

Di questo fatto essenziale però bisogna averne la prova.

S'intende già che la prova l'abbiano offerta certe categorie; cioè tutti quelli che sono, o furono consiglieri comunali e provinciali, presidenti di Banche e di Società di mutuo soccorso, di Casse di risparmio, giudici conciliatori, insegnanti pubblici e privati, sott'ufficiali dell'esercito, impiegati dei Comuni, delle opere pie, delle Provincie, delle ferrovie, delle Società di navigazione, quelli che hanno finito il 4° corso della scuola elementare, o dopo il 3° uno delle scuole secondarie, scrittori di opere e redattori di giornali. Così s'intendé di avere verificata la capacità di circa 150,000 nuovi elettori.

Per gli altri usciti dalle piccole scuole frequentate fino ai 9 anni, grado a cui abbassò il Coppino la istruzione elementare obbligatoria, invece d'inalzarla, siccome accade, pur troppo, che a 21 anno abbiano dimenticato il pochissimo che sapevano, così essi devono fornire la prova della loro capacità, cioè sottoporsi ad un *esame*. E qui sta davvero una difficoltà.

Un'altra grave difficoltà è certo quella di mandare tutti i sott'ufficiali e soldati a votare nel paese donde procedono. Siccome le elezioni si fanno naturalmente tutte in un giorno e si compiono nell'ottavo; così per una dozzina di giorni si avrebbe l'esercito disfatto. Non credo che nessun uomo, che goda intere le sue facoltà mentali trovi possibile in pratica una simile maniera di votare. Pare impossibile che il Zanardelli l'abbia proposta. Basta ciò solo a provare ch'egli non è uomo pratico.

Il così detto *scrutinio di lista* consisterà, non già nell'unire *tre* dei Collegi attuali in uno solo, limitando il voto a due candidati, affinchè anche le minoranze possano essere rappresentate; ma invece ci saranno dei Collegi di 5, di 4, di 3, di 2 deputati; e propriamente 32 dei primi, 46 dei secondi, 52 dei terzi, 4 dei quarti.

Non si sa capire proprio, perchè si abbia voluto fare una tale diversità nella ripartizione dei voti. Non era meglio fare 170 Collegi, ognuno dei quali avesse da nominare tre deputati, non dovendo ogni elettore votare che per due?

Ora le Associazioni Costituzionali hanno davanti a sè nella proposta dello Zanardelli qualche cosa di positivo da discutere. Vedremo come i nove Collegi del Friuli saranno concentrati in due, e se con questo resterà adempiuto il voto dello Zanardelli di escludere certe nullità, che vanno nelle anticamere dei ministri ad importunarli per i loro clienti. Io ne dubito.

I ministri continuano, o per un motivo o per l'altro, ad essere lontani da Roma. Il De Sanctis darà lo scambio al Baccarini nell'andata del Re a Napoli, mentre il Cairoli lo accompagnerà ivi pure. Di quando in quando si parla di compiere il Ministero. Taluno dice, che il portafoglio dell'agricoltura sarebbe offerto al La Porta, il quale secondo lo Zanardelli, ha sullo stomaco quello dei Lavori pubblici. Secondo altri lo prenderebbe il Cairoli, lasciando al Depretis quello degli affari esteri. Anche a Firenze i Reali d'Italia ricevono le più cordiali accoglienze. Di quelle di Bologna se ne meravigliano fino i dieci repubblicani, cui lo Zanardelli chiamò miserabili e dementi.

I membri della Commissione del bilancio continuano ad essere lontani.

L'on. Englen, che mira a fare il piccolo capo gruppo anch'egli, voleva radunare i Deputati meridionali a Napoli, tanto per continuare nel sistema di fare un po' di regionalismo; ma vedendo di non poterci riuscire ha smesso per ora, rimettendo la cosa a dopo la venuta dei Deputati a Roma.

I giornali dei gruppi Nicotera, Crispi e De Pretis continuano a fare un'aspra polemica contro lo Zanardelli. È curioso, che gli organetti ministeriali di provincia si scaglino, per abitudine e per consegna, contro ai fogli della opposizione di Destra, senza però mai discutere, e che lascino passare quasi senza dir verbo, le severissime critiche delle diverse consorterie di Sinistra. Ciò che disse p. e. l'*Opinione* è un elogio a confronto delle critiche che fecero del discorso di Zanardelli il *Bersagliere*, la *Riforma*, il *Popolo Romano*. Se la piglino adunque quei volgari suonatori degli organetti piuttosto coi loro amici di casa, che viceversa poi sono nemici, contrastandosi tra loro il potere.

Ma già chi può badare a costoro, che prima inalzavano alle stelle il Nicotera e poscia lo gettavano a terra come un idolo infranto, e fecero altrettanto poi del Crispi e del Depretis? È proprio delle anime servili lo scambiare le adulazioni più smaccate coi più triviali vituperi. In verità, che a leggere certi giornali d'oggidì c'è poco da rallegrarsi di essere della compagnia. Costoro, causa anche la completa loro ignoranza, non ragionano, non discutono, abbaiano; ma così discreditano anche la stampa presso al pubblico, il quale non fa sempre le dovute distinzioni. Ragione di più, perchè i benpensanti si uniscano a sostenere quel poco di buono che abbiamo e vincere così colla concorrenza il pessimo che pullula da tutte le parti.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 7: Il giornale *Roma Capitale* annunzia credere che la riunione dei deputati di sinistra convocata pel 10 corrente a Napoli dal deputato Englen, non avrà più luogo per cause facili a comprendersi. Si assicura che la nota dell'*Osservatore Romano* è uno stratagemma. Non solo il Vaticano avrebbe deciso l'intervento alle urne degli elettori cattolici qualora si estendesse il suffragio, ma avrebbe diramato in proposito una circolare segreta ai vescovi. A Fabriano si eseguirono alcuni arresti e perquisizioni, credesi in conseguenza della diffusione di alcuni manifesti socialisti fra la popolazione delle Marche. L'autorità nulla avrebbe rinvenuto.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: L'on. Morana, relatore della Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie, sollecita la stampa della sua relazione, perchè questa possa essere distribuita pel 15 corrente, e quindi il relativo progetto di legge figuri pel primo all'ordine del giorno della Camera, quando questa riprenda i suoi lavori, e ne sia tosto incominciata la discussione.

— Il *Pungolo* ha da Roma 7: È priva di fondamento la voce che Sella abbia deciso di convocare a Roma la Opposizione. I repubblicani sdegnatissimi pel discorso di Iseo hanno deliberato di invitare la loro frazione al Parlamento a troncare ogni rapporto col Ministero.

ESTERO

Austria. È oggetto di commenti in questi giorni, specialmente nei fogli di Berlino, il viaggio del signor Windthorst a Vienna per conferire colla famiglia reale d'Annover. Pare che in occasione del matrimonio del duca di Cumberland, principe ereditario della casa d'Annover, colla principessa Thyra di Danimarca, si agiti dietro le quinte la quistione del fondo cosidetto guelfo, il quale è costituito dalla bella cifra di 16 milioni di talleri, che giacciono in uno dei sotterranei del palazzo reale di Berlino. Si dice che da parte inglese venne esercitata qualche pressione a Berlino, perchè venisse restituito questo tesoro guelfo, e che a Berlino si desidera che il duca faccia il primo passo all'uopo. (*Ind.*)

— Secondo il *Fremdenblatt*, i prigionieri turchi internati in Josefstadt e Linz verrebbero rimandati nei prossimi giorni in Turchia. Lo stesso giornale nota in ciò una novella prova della pacifica piega che vanno a prendere i rapporti dell'Austria con la Turchia.

— Scrivono da Pest al *Wiener Tagblatt* che oltre cinquanta oratori prenderanno parte alla discussione sull'indirizzo, per cui si ritiene che l'agone parlamentare non durerà meno di quindici giorni. L'opposizione cosidetta riunita e la estrema sinistra hanno ciascuna fatto inscrivere venti campioni. Ma ad onta di ciò il corrispondente del citato foglio viennese soggiunge, che si attende un esito conforme al desiderio del governo, dacchè il conte Andrassy si è recato nella capitale ungarica a conferire con alcuni corifei di partito, e quale effetto altresì del ricevimento dei deputati a Corte!

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 7: Mac-Mahon si oppose a che venisse processato Paul de Cassagnac per gl'insulti che questi gli scagliò nella Camera. Vennero amnistiati altri 74 comunisti. Si va accentuando l'accordo tra Francia e Inghilterra rispetto alle complicazioni orientali. Si parla già di un'alleanza anglo-francese.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 7: Sono stati arrestati una dozzina di ladri che approfittavano degli imballamenti per fare man bassa su tutto quanto non era sorvegliato. Durante l'esposizione, negli alberghi si sono registrati: 60 mila inglesi, 28 mila belgi, 22 mila tedeschi, 15 mila italiani, 14 mila americani, 8 mila spagnuoli, 7 mila olandesi, 6 mila russi, e 25 mila di diversi paesi. Fu deciso che metà delle gallerie del Campo di Marte serviranno per magazzini militari, l'altra metà per il museo industriale. l'interno del campo per le manovre. Si farà l'esposizione dei premi della lotteria nel 1 dicembre.

Russia. Nei circoli degli ufficiali russi in Adrianopoli corre voce che il governo non rifiuti il permesso di prender servizio nell'Afganistan ad ufficiali e soldati congedati dell'esercito russo, permesso che verrebbe accordato però molto limitamente alle truppe che si trovano nelle provincie turche Fino ad ora non lo avrebbero ottenuto che tre o quattro ufficiali, mentre delle truppe che si trovano in Russia vi sarebbero ben circa 200 ufficiali e da 4 a 5000 uomini che partirono già per l'Afganistan. Dicesi che possa recarvisi anche il generale Skobeleff *junior* che fece tanto parlare di sè durante l'ultima guerra.

Turchia. Ecco quanto viene comunicato al *Golos* da un suo corrispondente di Costantinopoli: «Il principe Lobanoff-Rostosvsky ritornato il 30 ottobre da Adrianopoli, dichiarò di essersi convinto coi proprii occhi dell'impossibilità di abbandonare per ora la Turchia europea. Più di 12,000 bulgari e greci attendati alle porte di Adrianopoli sono fermamente risoluti di seguire le truppe russe Non si arriva a persuadere la popolazione che essa sotto la protezione turca, troverà sicurezza e difesa. E stato perciò necessario di lasciare alcuni distaccamenti in vari luoghi per tranquillizzare gli abitanti ed impedire l'emigrazione in massa. A Ciorla russi e turchi già da alcuni giorni sono accampati insieme, e apparentemente se la dicono abbastanza bene. I russi si rinforzano vicino a Eski-baba e pare abbiano l'intenzione di passarvi l'inverno.

— Il corrispondente del *Nowoie Vriemia* dice che continuano le vessazioni contro i cristiani. Fra Adrianopoli e Rostoff trovasi una piccola città, Demotik, che venne saccheggiata e incendiata dagli emigrati musulmani. I monaci fuggiti dal monastero distrutto dai turchi, raccontano cose orribili. Alcuni giorni addietro, continua lo stesso corrispondente, volevo spedirvi il seguente telegramma «Tragici avvenimenti a Demotik in seguito del ritorno degli emigranti musulmani. Ma l'amministrazione dei telegrafi li rifiutò di ricevere il mio dispaccio».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 92) contiene:

(*Cont. e fine*)

830. *Avviso d'asta a termini abbreviati.* Il 13 corr. novembre presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 42041.00.

831. *Convocazione di creditori.* Il giudice delegato per gli atti del fallimento di Bellavitis Francesco ha convocato i creditori residenti nel Regno per il giorno 28 dicembre p. v. e quelli residenti all'estero per il 13 febbraio 1879 per procedere alla verifica dei rispettivi crediti nella residenza del Tribunale di Udine.

832. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Zampa Valentino, Giuseppe ed Angelo padre e figli di Tricesimo, in confronto di Baschera Teresa col di lei marito di Treppo piccolo, gli stabili esecutati furono venduti ai suddetti signori Zampa per lire 97.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato, scade presso il Tribunale di Udine il 17 corr.

833. *Avviso d'asta.* Il 12 novembre corrente presso il Municipio di Ampezzo, avrà luogo un'asta per la novennale riaffittanza del monte casone Campo, sul dato dell'annuo canone di lire 1000, e del monte casone Veltri sul dato dell'annuo canone di lire 775.

834. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore dei Comuni di Forgaria e Medun fa noto che il 29 novembre corr. presso la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Forgaria e Medun, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

835. *Avviso.* Presso la segretaria comunale di Tavagnacco e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione delle strade comunali obbligatorie da Tavagnacco al confine di Pagnacco della lunghezza di metri 980.75, e di quella detta di Ribis di metri 719.55.

836. *Avviso.* Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che in deposito si trovano una spranga di legno ed un secchio di rame, relativi a processi definiti, d'ignota proprietà. Saranno custoditi per un anno, spirato il quale senza che alcuno li reclami saranno venduti all'asta, ed il prezzo si verserà nella cassa dei depositi e prestiti ove rimarrà per dieci anni, trascorsi i quali si devolverà all'erario.

837. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Codroipo.

838. *Avviso d'asta.* Il 21 novembre corr., presso la Prefettura di Udine sarà tenuta l'asta per l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio periodico della Prefettura di questa Provincia, parte prima amministrativa.

839. *Avviso.* Il sig. Antonio Giusti di Resia, ha invocata la legittimazione della concessione dell'acqua necessaria all'animazione del mulino da grano a due palmenti da attivarsi sulla sponda destra del torrente Resia, nel Comune di S. Giorgio di Resia. Chi avesse eccezioni da opporre, può farlo entro 15 giorni presso il protocollo del Commissariato distrettuale di Tolmezzo, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

840. *Avviso.* La Società Veneta Montanistica, ha invocato la concessione di erogare dal Rio Furioso l'acqua occorrente ad animare un molino da gesso, costrutto presso la miniera che possede in prossimità di Cladinicco nel Comune di Amaro. Chi avesse eccezioni da opporre può farlo al protocollo del Commissariato di Tolmezzo, ecc. come nel precedente avviso.

841. *Avviso.* Il signor Marco dott. Colombatti notaio residente in Arta, ottenne il tramutamento di residenza in Paluzza Avendo egli provveduto per la dovuta cauzione, ed avendo adempiuto ad ogni altro obbligo, ora è ammesso all'esercizio della professione nella nuova residenza.

842. *Avviso di deliberamento d'appalto.* Il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo d'appalto del lavoro di costruzione di un magazzino per munizioni confezionate ad uso del Distretto Militare di Udine, della spesa di lire 12.500, scade il 18 novembre corr. presso la Direzione del Genio militare in Venezia.

843 e 844. *Avvisi di concorso* presso il Municipio di Erto e presso quello di Cassacco.

845. *Sunto di citazione.* A richiesta di Del Medico Luigi di Coja (Tarcento) l'usciere A. Brusegani ha citato Treppo Urli Adelaide e consorti a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 17 dicembre p. v. onde sentire confermare la nomina del notaio dott. Alfonso Morgante pella formazione dell'inventario dei beni immobili dell'assente Zaccomer Giovanni.

846. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Lusevera.

847. *Avviso.* Presso l'Ufficio Municipale di Buja trovasi depositato per 15 giorni il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra-Tagliamento attraverso di quel Comune.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, nell'ultima seduta, il progetto d'allargamento e sistemazione della tratta della via nazionale del Pulfero compresa tra Slopizza ed il ponte Rampit in provincia di Udine.

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa: Desiderandosi di fissare l'orario per gli allievi in modo da conciliare possibilmente le convenienze delle rispettive famiglie s'invitano i genitori o tutori dei fanciulli ad affrettarne la iscrizione.

A maggior comodo, oltre il maestro sig. Petoelli, le iscrizioni si ricevono dal direttore della palestra sig. Morandini dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in via Lovaria.

Nomina. Ieri venimmo a conoscenza della nomina del nuovo medico-chirurgo per la condotta di Gemona, in sostituzione del distintissimo dott. Celotti venuto, come ognun sa, a coprire la carica di medico-primario presso il nostro civico spedale.

E non possiamo a meno di porgere le più vive congratulazioni all'egregio giovine dott. Domenico Miliotti, che, con una votazione la più splendida di quel Consigio Comunale, riuscì eletto.

In soli due mesi di supplenza in quella condotta il dott. Miliotti seppe talmente e coi suoi meriti e col suo carattere cattivarsi la stima e l'animo dei Gemonesi tutti, che il Consiglio, «interpretando il voto dell'intera popolazione» (come si esprime la lettera, con cui quell'onor. sig. Sindaco gli partecipa l'esito della votazione), ad unanimità lo scelse a continuare l'opera del chiarissimo dott. Celotti. Bravo il dott. Miliotti.

Ed un bravo di cuore anche al Consiglio Comunale di Gemona, che, nella scelta del Miliotti ha saputo trovare chi onorevolmente raccogliesse l'eredità del suo distinto predecessore e chi saprà (ce ne facciamo mallevadori) meritarsi nuove lodi ed onori nella nobile, ma pur scabrosa arte d'Igea.

Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	23,743.12
Portafoglio	»	2,089,387.54
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	199,775.80
Effetti all'incasso	»	17,009.58
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	83,625.68
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	303,956.51
detti garantiti da deposito	»	426,196.89
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	724,653.78
detti liberi	»	450,180.—
Mobili e spese di primo impianto	»	11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	»	20,268.30
	L.	5,022,091.15

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,399.403.85
detti a risparmio	»	130,863.07
Creditori diversi	»	74,374.41
Depositi a cauzione	»	792,153.78
detti liberi	»	450,180.—
Azionisti per residuo interesse	»	3,619.42
Fondo riserva	»	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	»	95,608.87
	L.	5,022,091.15

Udine, 31 ottobre 1878

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Asciutta delle roggie. La Presidenza del Consorzio Roiale per i lavori della presa d'acqua al Torre terrà asciutte lunedì 11 corr. le due roggie. In caso di pioggia quest'asciutta si farà il primo giorno successivo di buon tempo.

Il Dirigente, *F. Ferrari*

L'emigrazione in America e la possidenza friulana. In uno degli ultimi numeri del Bollettino dell'Associazione agraria friulana il co. Luigi Puppi pone il quesito del *quid faciendum* soprattutto dalla possidenza, giacchè questa fiumana della emigrazione nulla vale ad arrestarla. Difatti non giova punto stampare le lettere degli emigrati, che mangiano il pane pentito e che non agognano altro, che di tornare al loro paese, e lo farebbero di certo, se ne avessero i mezzi, e se il Governo, invece di stampare delle inutili circolari per ammonire gli emigranti, mandasse alla Plata un bastimento per ricondurre, per umanità, tutti quelli che vorrebbero tornare.

Il peggio si è, non tanto di quelli che vanno e che avendo mezzi per andarvi, devono essere liberi di tentare la fortuna, ed a furia di essere ingannati dalle birbe, sapranno una volta o l'altra mettersi in guardia, od in ogni caso subiranno gli effetti della propria imprevidenza e non potranno lagnarsi di non essere stati avvertiti; il peggio, diciamo, non è punto di quelli che se ne vanno, quanto di quelli che restano coll'idea di emigrare, se potessero.

Questi ultimi si disamorano del lavoro, ed invece di adoperarsi a migliorare la propria condizione, che è pure tanto diversa e migliore di quella di altri tempi, fantasticano di sognate ricchezze e trascurano il certo per l'incerto, o piuttosto favoloso.

Domanda il co. Puppi, che si studii quale debba essere l'opera del possidente per ovviare, nel suo interesse, a questo stato di cose, che minaccia di aggravarsi sempre più tanto sotto all'aspetto economico come sotto all'aspetto sociale.

Noi siamo persuasi, che il co. Puppi abbia toccato il vero punto della quistione; cioè quello che è da farsi dai possidenti.

È un quesito di certo non facile a sciogliersi; ma bisogna pure cominciare a discuterlo e noi crediamo utile di cominciare dal principio.

Il possidente della terra può e deve farsi due quesiti; l'uno di questi riguarda il suo interesse ed il modo di provvedervi, l'altro il suo dovere, cioè quello comune a tutti che sanno e possono, che è di cercar di migliorare la sorte di coloro che sono strumento della propria ricchezza e con cui si deve convivere.

Intanto noi diciamo, che essi, i possidenti, devono mettersi allo studio, ad uno studio serio e per il loro avvenire necessario, di un tale quesito.

Perchè la terra renda dovutamente per chi la possiede e per chi la lavora, bisogna trattare l'agricoltura come un'industria perfezionata e da perfezionarsi continuamente. In una parola, il possidente, che è il capo vero di questa industria, bisogna che ne assuma la direzione con tutto quel corredo di cognizioni pratiche e di attività continuata e col proposito di esercitare un'azione migliorante non soltanto sulla terra, ma sugli uomini che la coltivano, i quali sono in realtà suoi socii d'industria.

Come lo disse molto opportunemente il Caccianiga, bisogna che il possidente, fatto un po' troppo cittadino, torni ad essere anche contadino.

Le società umane si trovano in una continua trasformazione, giacchè il tempo tutte cose immuta.

C'era un tempo in cui i Popoli conquistatori, come i Romani, mentre si facevano delle clientele nelle plebi cittadine col *panem et circenses*, facevano lavorare da schiavi i loro *latifondi*, dei quali disse Plinio, che *Italiam perdidere.*

Ai tempi del feudalismo il Conte abitava il suo castello, dove faceva da sovrano e teneva il contadino servo della gleba un poco al disotto o poco più al di sopra delle sue bestie, secondo i tempi più o meno civili. In tempi più moderni le relazioni tra possidente e lavoratore si sono fatte migliori; ma il possidente si è fatto un po' troppo cittadino e, se fu umano e tollerante col contadino, non si occupò abbastanza della propria industria per il bene comune. Ora, colla libertà e colla istruzione obbligatoria, se anche incompleta, siamo venuti nella necessità, che chi vuole possedere la terra e cavarne profitto, debba studiare e lavorare per il primo a farla rendere per sè e per i lavoratori, dei quali deve essere il benevolo tutore ed amico.

Se il proprietario del suolo non si riaccosta alla officina della sua industria, alla terra, fa meglio a vendere, come si suol dire, o per sette, o per diecisette, la sua terra ed a convertire in cartelle del debito pubblico il suo capitale, tagliando a suo tempo il *coupon*, per vivere di rendita senza molti fastidii. Ma anche questo sarebbe un mancare all'ufficio di chi *possiede.* Il proverbio francese *noblesse obblige* noi crediamo di poterlo tradurre in quell'altro, *Il possesso della terra impone molti doveri.*

Quando i feudatarii vennero ad abitare le città, se diventarono meno cavallereschi e battaglieri, furono anche più civili; ma dall'essere civili si passò a poco a poco all'essere molli e trascurati.

Se sono civili più di prima devono apportare civiltà ai contadi e cercare di unificarli colle città, cosa piuttosto necessaria che utile col reggimento della libertà e della uguaglianza.

Non vale perpetuare l'ingiuria antica nel nostro linguaggio adoperando la parola *villano* in senso di spregio; cosa da cui non rifugge nemmeno la democrazia artigiana delle città, che dimostrasi esageratamente aristocratica quando intende di pronunciare un'ingiuria colla parola *contadino*! Non dimentichiamoci, che questi villani, o contadini, o rurali che si chiamino, sono la maggioranza, e che, presto o tardi, o coi radicali di Cairoli, o coi clericali di Margotti, questa maggioranza sarà chiamata a decidere delle sorti di tutti.

Adunque questa maggioranza, che molte volte ha nella sua ignoranza più buon senso di tanti superficialmente istrutti, bisogna educarla ed istruirla, e non soltanto per renderla atta a scrivere il nome di un eligendo sulla scheda, bensì per esercitare meglio la sua industria, per provvedere a' suoi interessi e fare contemporaneamente quelli di tutti.

Noi non ci dimentichiamo mai di quel distico dello Schiller, il quale disse, che per la Porta della città il rozzo campagnuolo penetra fino all'arte ed alla civiltà; ed il colto cittadino va ad ispirarsi alla virtù rinnovatrice della natura.

Tornando ad abitare una bella parte dell'anno sulle sue terre per migliorarne la coltivazione a benefizio suo e de' suoi lavoratori, il possidente tornerà ad essere più vigoroso ed operoso ed anche più costumato e perfino più studioso. Egli poi potrà diffondere tutto attorno a sè la civiltà e stringere i vincoli della benevola convivenza tra il ricco ed il povero, mostrandosi il benefattore di questo.

Noi abbiamo qui menzionato la parte del dovere e dell'azione sociale, che potrebbe ricevere in altri scritti più largo sviluppo; ma l'angustia dello spazio ci obbliga a rimettere ad un altro giorno a parlare della parte economica, che è la più immediata e diretta in rapporto alla emigrazione.

Intanto conchiudiamo per oggi, che il primo rimedio contro l'emigrazione dei nostri contadini in America è la immigrazione nel contado dei possidenti, che in città vivono troppo lontani dalle loro terre e trascurano spesso i loro doveri come possidenti. P. V.

Pei commercianti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministero delle finanze:

I così detti feltri non incatramati dovranno assimilarsi al trattamento daziario dei tessuti di lana secondo le specie, se trattasi semplicemente di stoffa in pezze, e coll'aumento sul corrispondente dazio del 10 per cento, se trattasi in oggetti confezionati come sottane e simili.

Pel Ministro *Bennati.*

A rendere più facile agl'industriali e commercianti di poter concorrere alle forniture che possono occorrere all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, l'Amministrazione medesima ha disposto che d'ora innanzi i campioni degli oggetti da fornirsi sieno depositati in qualunque luogo trovisi un magazzino e deposito di sua spettanza.

Istituto Filodrammatico Udinese. Mercordì 13 corrente ore 8 pomerid. si darà al Teatro Minerva, il VII trattenimento Sociale di quest'anno; ed il giorno di sabato 16 successivo avrà luogo uno straordinario trattenimento serale nelle sale superiori del Teatro stesso.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 10, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 meridiane.

1.	Marcia	
2.	Mazurka «Caro rimembranze»	Carini
3.	Centone «Marta»	Flotow
4.	Cavatina «Sonnambula»	Bellini
5.	Sinfonia «Marta»	Flotow
6.	Valtz «Vienna nuova»	Strauss

Teatro Minerva. Iersera il valente prestigiatore nob. De Stefani diede l'annunciata accademia, e fu molto applaudito sia per l'ammirabile sua abilità, come per la varietà e novità degli esperimenti. A richiesta generale domani a sera darà nel suddetto teatro l'ultima e definitiva accademia a totale beneficio della giovinetta Caterina De Stefani, la quale desiderosa di essere onorata da molte Signore, ha disposto per la dispensa, per queste sole, di biglietti da centesimi 50, che saranno vendibili nel camerino del Teatro durante la giornata. In detta sera vi sarà l'estrazione e distribuzione gratuita di otto regali umoristici.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: Il ridicolo viaggio di Facanapa conte in camicia. Con ballo.

Atto di ringraziamento.

Col cuore tuttora sanguinante, la famiglia dell'estinto Domenico Fantoni si fa un dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alli distinti medici dott. Fabio Celotti e dott. Domenico Miliotti, per l'intelligente loro opera con ammirabile zelo prodigata a sollievo del suo compianto Capo. S'abbiano pure le sincere espressioni di riconoscenza tutti quei benevoli, che vollero onorata la salma nel trasporto all'estrema dimora.

Gemona, 8 novembre 1878.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Manchester Guardian* reca oggi una strana notizia. Secondo il citato giornale, prima di lasciare Berlino, i plenipotenziari dell'Austria e dell'Inghilterra avrebbero firmato una convenzione impegnandosi, per quando giungerà il momento opportuno, ad insistere sul ritiro assoluto dei russi dal territorio turco, nel caso che la Russia cercasse di eludere il trattato su questo punto. Se nella primavera i russi ponessero innanzi per pretesto che i turchi sono impotenti ad impedire i disordini in Rumelia, allora l'Inghilterra e l'Austria spedirebbero un piccolo esercito di occupazione per rimpiazzare i russi. Questa notizia, molto probabilmente, non è altro che un *canard*, e lo si deve sospettare anche per la forma con cui vien data. È da qualche tempo che in Inghilterra cercano di consolarsi degli scacchi diplomatici dovuti subire spacciando come fatti reali quelli che altro non sono che desideri.

Intanto la Russia si mostra meno che mai animata dall'intenzione di sgomberare dai paesi occupati e se ne ha qualche prova ogni giorno. Da ultimo, il sig. Schmidt, ispettore della banca ottomana, fu nominato dalla Commissione internazionale direttore delle finanze della Rumelia orientale, e la sua nomina doveva d'urgenza essere notificata alle autorità russe, affinchè la cassa e gli archivi finanziari della provincia potessero, senza ritardo, essere rimessi al nuovo direttore. Ma su questo punto la Commissione ha incontrato la resistenza dei commissari russi, la cui opposizione ha fatto rimettere ad un ulteriore seduta la decisione anche su questo punto. Evidentemente i russi si vanno sempre più persuadendo di essere, nella Rumelia, in casa propria.

Il *Daily Cronicle*, in base alle sue corrispondenze da Bucarest, credesi autorizzato a smentire la notizia che la Rumenia abbia concluso un trattato con la Russia, relativamente al passaggio delle truppe russe sul territorio rumeno. La Russia starebbe sempre trattando per la conclusione della convenzione puramente militare, circa quel diritto di passaggio ch'essa ritiene indispensabile; il governo rumeno poi, sempre stando alle informazioni del citato foglio inglese, mentre rifiuta di concludere con la Russia un'alleanza offensiva e difensiva, sarebbe disposto a firmare la convenzione pel passaggio delle truppe russe sul suo territorio, a condizione che la Russia ceda alla Rumenia Silistria, che considera come la chiave della Dobrugia. Le trattative sono ancora pendenti; ma si prevede che la Rumenia dovrà finire col cedere.

In Germania, le questioni economiche pare che avranno per ora il primato sulle questioni esclusivamente politiche. Bismarck, dopo essere riuscito a far votare dal Parlamento la legge contro i socialisti, intende di ripetere gli stessi sforzi per indurre la maggioranza a votare le riforme che egli accarezza in materia di tariffe e d'imposte. Le cose peraltro non andranno così liscie come il gran cancelliere spera. Non va dimenticato infatti che il recente Congresso tedesco dei delegati del commercio ha protestato all'unanimità contro l'introduzione del monopolio dei tabacchi, invitando il Presidente del Congresso a portare tale protesta a conoscenza del Consiglio federale. «Questa protesta risguardante una determinata base d'imposta, conclude la risoluzione, non deve essere interpretata come adesione implicita di qualunque altra base d'imposta».

— La Camera dei deputati è convocata pel 21 corr. L'ordine del giorno è il seguente: Estrazione a sorte degli uffici; comunicazioni del Governo; discussione sulle modificazioni della legge concernente la reintegrazione dei gradi e dei diritti ai militari che li perdettero per cagioni politiche; convenzione relativa ai grandi canali della laguna di Venezia; abolizione di alcuni diritti di esportazione.

Qualora la relazione sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie si distribuisca pel 15 corrente, questo progetto avrà la precedenza.

— De L'on. Sanctis raggiungerà i Sovrani a Perugia, e li accompagnerà a Napoli. L'on. Baccarini ritornerà a Roma, ove Zanardelli è atteso oggi.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Questa sera parlasi in alcuni crocchi politici di una nuova combinazione ministeriale per completare il gabinetto. Io vi riferisco la notizia colle debite riserve e senza assumerne alcuna responsabilità. Dicesi adunque che trattisi di far entrare l'on. Depretis nel ministero e che lavorisi in questo senso da parecchi giorni.

L'on Depretis verrebbe nominato ministro degli affari esteri.

L'on. Cairoli assumerebbe in questo caso il portafoglio dell'agricoltura e commercio e conserverebbe la presidenza del Consiglio. Questa diceria è variamente commentata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 7. La Camera annullò l'elezione di Cassagnac.

Vienna 7. Schuwaloff è giunto proveniente da Livadia; partirà per Parigi; quindi si recherà al suo posto a Londra. Ignorasi completamente la sua nomina a vice-cancelliere o a ministro dell'interno.

Buda-Pest 7. Le delegazioni sono aperte. Il co. Coronini fu eletto presidente della Delegazione austriaca. Andrassy presentò il bilancio.

Londra 7. Il *Manchester Guardian* assicura che prima di lasciare Berlino i plenipotenziarii d'Austria e Inghilterra firmarono una Convenzione, impegnandosi, quando giungerà il momento opportuno, ad insistere sul ritiro assoluto dei Russi dal territorio turco nel caso che la Russia cercasse di eludere il trattato su questo punto; se in primavera i Russi ponessero innanzi il pretesto che i Turchi sono impotenti ad impedire disordini in Rumelia, allora l'Inghilterra e l'Austria spedirebbero un piccolo esercito d'occupazione per rimpiazzare i Russi.

Alessandria 7. Stanley e Smith sono arrivati; ripartono domani per Malta.

Budapest 7. (ritardato). Sua Maestà l'Imperatore ricevette la deputazione che gli presentò l'indirizzo della Dieta croata ed accolse benevolmente le assicurazioni di lealtà, osservando però che la Dieta si era occupata anche di affari esteri che non entrano nella sfera della sua azione. Nella Tavola dei Magnati Tisza fece, riguardo alla crisi ministeriale, dichiarazioni analoghe a quelle fatte nella Tavola dei deputati, e presentò il trattato di Berlino. Discutendosi l'indirizzo, il conte Szechen dichiarò essere il discretezza il chiedere dal ministro degli esteri un programma. Se la sicurezza della Monarchia e riguardi militari-commerciali esigono uno spostamento di confini, egli lo accetta di buon grado. Il progetto di indirizzo fu indi accolto. La delegazione ungherese elesse Szlavy a presidente, ricevette il preliminare pel 1879 e passò indi all'elezione dei comitati.

Madrid 7. È incominciato ieri il processo di Oliva Moncasi. Una folla considerevole circondava il palazzo di Giustizia. Moncasi è un uomo di venticinque anni, di mezzana statura e di aspetto malaticcio. La sua fisonomia è volgare e non dinota coraggio. È vestito di nero, ha un contegno abbastanza dignitoso e si esprime con facilità. Fa un inchino al Tribunale prima di proferire ogni risposta. L'udienza d'ieri è stata consacrata alla discussione delle conclusioni presentate dal signor Saiarede, avvocato difensore, il quale ha chiesto un rinvio del dibattimento per un supplemento d'informazioni, negatogli dal Giudice Istruttore. Dopo la risposta del pubblico accusatore, la Corte Reale, ritiratasi in camera di consiglio, ha respinto la domanda del difensore.

Berlino 8. La Porta concentra quarantamila uomini fra Mitrovitza e Kustendile. La Porta spedì una Nota onde spiegare i motivi che impediscono di convocare quest'anno la Camera. Il Sultano dichiara che manterrà la Costituzione.

Parigi 8. Gambetta ricevendo gli operai d'Aveyron biasimò il trasferimento della sede del Governo a Versailles, e disse che ciò non durerà sempre.

Madrid 8. Il processo contro Moncasi si discuterà lunedì.

Costantinopoli 8. Quattromila Bulgari incendiarono quattordici villaggi del Distretto di Demotica. La Porta indirizzò a Labanoff una nota constatando l'impotenza dei Russi a reprimere l'insurrezione bulgara.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. La *Capitale* annunzia che l'altrieri fu sottoscritta a Parigi, fra il Governo italiano e il francese, una convenzione che sarebbe il primo passo alla abolizione del corso forzoso. L'Italia si obbligherebbe, mediante la convenzione, a sospendere l'emissione di note d'importo inferiore a cinque lire, ed a prendere dalla Banca di Francia 100 milioni di monete italiane d'argento che trovansi in quelle casse. Queste monete d'argento verrebbero poste in circolazione in Italia, e sarebbero escluse negli altri Stati appartenenti alla unione monetaria.

Roma 8. Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia che il delegato italiano nella commissione del Rodope, dopo firmato il rapporto finale, avrebbe quindi ritirato la sua firma, appoggiandosi sui documenti presentati al parlamento inglese. Il *Diritto* constata che, in vista dell'astensione dei delegati della Russia, della Germania e dell'Austria, la commissione, abbandonando l'idea d'un rapporto collettivo, decise di riassumere i suoi lavori in un rapporto identico che i quattro delegati rimasti alla commissione, cioè l'italiano, il francese, l'inglese ed il turco, presentarono ciascuno per suo conto ai capi delle loro missioni rispettive.

Firenze 8. Il Re ricevette stamane i senatori, i deputati di Toscana, la magistratura, le rappresentanze municipali e provinciali, il corpo consolare, i sindaci della provincia e altre numerose deputazioni e rappresentanze. Il ricevimento cominciato a mezzogiorno durò fino a sera. Stasera al pranzo sono invitate le autorità e quindi i Sovrani si recheranno alla Pergola. Domattina i sovrani si recano a Pisa ove si tratteranno per due ore, e quindi si recheranno a Livorno.

Roma 8. Il *Diritto* dice che l'on. Pessina, rinunziando alla causa che avevagli fin qui impedito di aderire all'invito del presidente del Consiglio, oggi accettò in modo definitivo l'ufficio di Ministro di agricoltura, industria e commercio. Forse si recherà a Firenze per prestare giuramento e assistere, come ministro, all'ingresso delle Loro Maestà a Napoli. Sua Maestà dietro proposta del ministro della guerra accordò la grazia al soldato Fucci.

Londra 8. Il *Times* assicura che la salute dello Czar non è soddisfacente e non gli permise di sciogliere le difficoltà durante il soggiorno di Schouvaloff a Livadia.

Parigi 8. Waddington fece alle potenze la proposta di tenere una conferenza per regolare la quistione greca.

Pera 8. Labanoff insiste presso la Porta per regolare la quistione del modo di pagamento delle indennizzazioni di guerra, minacciando di prolungare l'occupazione dei territori turchi fino a che la Russia sarà rimborsata d'ogni suo credito. Tottleben fa rinforzare le guarnigioni stabilite in parecchi punti dell'Egeo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 5 novembre.* Non si hanno variazioni dall'ottava scorsa; i grani fini sono sempre domandati; gli altri trovano difficile esito; la meliga stazionaria con pochi affari; segala ed avena ferme. Grano da lire 26 a 30,50 per quin; meliga da lire 17,50 a 18.50; segala da lire 20,50 a 22, avena da lire 17.75 a 19; Riso bianco da lire 36 a 41; id. bertone da lire 29 a 35,50; riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.90 a 82.—, a per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.00	L. 22.02 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1/2	„ 2.31 —
Bancanote austriache	„ 2.34 3/4	„ 2.35 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.75	a L. 79.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.90	„ 82.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 234.05	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 7 novembre

Rend. franc. 3 0/0	75.75	Obblig. ferr. rom.	266.
„ „ 5 0/0	112.30	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.30	Londra vista	25.27 1/2
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 5/8
Obblig. ferr. V. E.	236.—	Cons. Ingl.	95 8/1
Ferrovie Romane	71. —	Lotti turchi	42.15

BERLINO 7 novembre

Austriache	337.	Azioni	120. —
Lombarde	443.	Rendita ital.	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

N. 4156. **EDITTO.**

Si porta a pubblica notizia che l'I. R. Tribunale Circolare di Gorizia con deliberato in data 15 ottobre corrente N. 7000, ha trovato di prolungare a tempo indeterminato la patria podestà di Nicolò Barone de Steffaneo di Crauglio in questo distretto sulla propria figlia Anna-Maria-Eleonora baronessa de Steffaneo ora dimorante in Galleriano nel Comune di Lestizza e nel Circondario della R. Pretura del II Mandamento di Udine, la quale col di 30 corrente ottobre va a raggiungere l'età di anni 24 (ventiquattro).

Dall' I. R. Giudizio distrettuale
Cervignano 17 ottobre 1878.

L' I. R. Giudice
Lessantich.

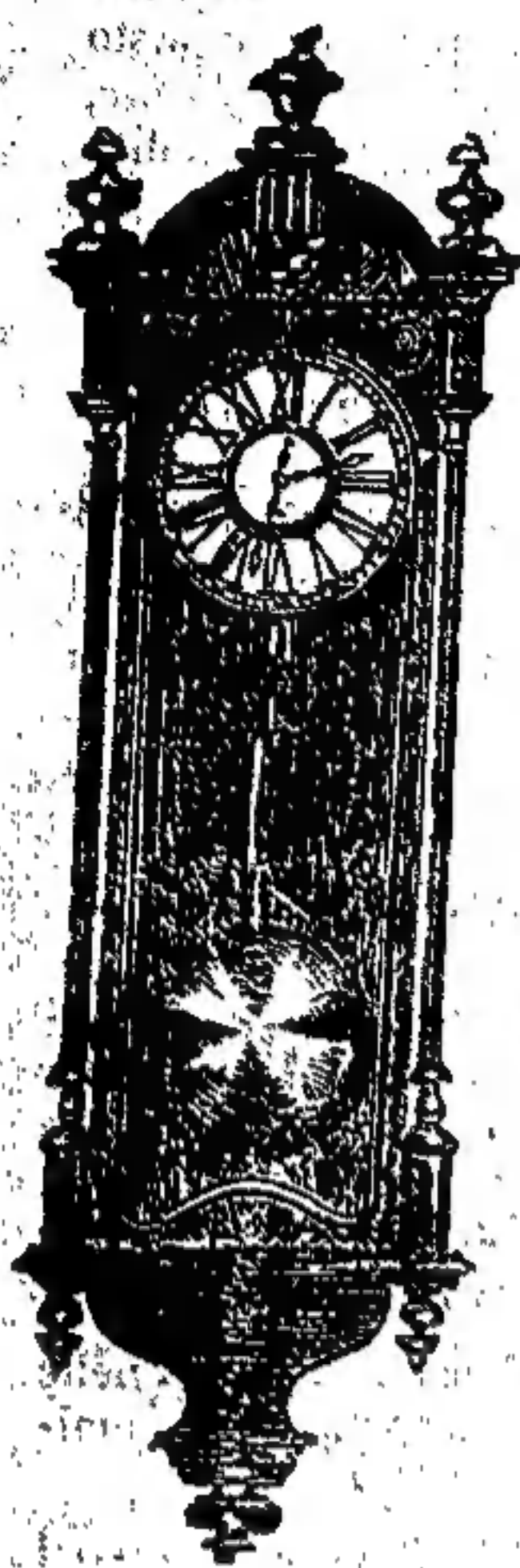
Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

		da	a
Cilindri d'argento		da **L. 20**	a **L. 35**
Remontoir cilindri	»	**15**	» **30**
Ancore »	»	**30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	»	**30**	» **50**
» » ad ancora	»	**50**	» **80**
Cilindri d'oro da uomo	»	**70**	» **100**
» » donna	»	**60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	»	**100**	» **200**
» » uomo	»	**120**	» **250**
» » doppia cassa	»	**180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	»	**30**	» **500**
» » uso regolatore	»	**40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	»	**15**	» **30**
Svegliarini di varie forme	»	**9**	» **30**
Orologi da torre	»	**300**	» **800**

Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insuffìcenza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè**, (*Vevey*, Svizzera).

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pei Denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pei Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltrecciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice

del dott. Popp.

per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica

del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris* ed in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; ***31 anni, d'invariabile successo.***

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e	100 buste relat.	per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 »	» per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 »	» per	» 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina**, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci